

Dall'UE regole più severe sulle emissioni industriali

Aria più pulita e regole più chiare e sono gli obiettivi principali della direttiva sulle emissioni industriali appena approvata dal Parlamento europeo. Vengono fissati, d'accordo con i Ministri dei 27 Paesi UE, limiti più severi per l'inquinamento atmosferico, anche se con una certa flessibilità nell'applicazione delle limitazioni per le centrali elettriche e la possibilità di sospendere le regole, a particolari condizioni, per un certo numero d'impianti.

La nuova normativa aggiorna e riunisce sette diverse legislazioni esistenti, incluse quelle sui grandi impianti di combustione e quella sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Quest'ultima copre circa 52.000 impianti industriali e agricoli con grande potenziale d'inquinamento, dalle raffinerie agli allevamenti di maiali. Il Parlamento ha approvato l'accordo raggiunto col Consiglio dei Ministri con 639 voti in favore, solo 35 contrari e 10 astensioni.

Ossidi di azoto, anidride solforosa e polveri possono essere sostanze molto dannose per la salute e contribuire a provocare, ad esempio, cancro, asma e piogge acide. Le nuove centrali elettriche ed energetiche dovranno comunque conformarsi alle nuove regole entro il 2012. I limiti entreranno definitivamente in vigore nel 2016, con la possibilità, per i singoli Stati UE, di utilizzare piani nazionali transitori per un certo numero d'impianti di combustione, inclusi quelli a combustibili fossili, e avere così tempo fino a luglio 2020 per conformarsi alle nuove regole. Le nuove regole potrebbero invece non applicarsi mai a un certo numero d'impianti di vecchia data, nel caso questi cessino ogni attività nel 2023 o 17.500 ore di lavoro dopo il 2016. Ma secondo alcuni deputati queste deroghe sono ingiuste.

Gli impianti coperti dalla direttiva dovranno utilizzare le migliori tecniche disponibili sul mercato per ottimizzare le loro prestazioni ambientali e poter ricevere il permesso di attività. Le deroghe saranno comunque ammesse solo se il livello complessivo di protezione ambientale a livello nazionale è mantenuto invariato. I governi dovranno anche dimostrare che i costi relativi all'applicazioni dei nuovi limiti sono sproporzionati rispetto ai benefici in termini ambientali a causa di ragioni tecniche o circostanze locali specifiche.

Matteo Fornara

Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

13 luglio 2010